ELEMENTI FONDAMENTALI

Art. 1.
(*Oggetto e finalità*)

1. Il presente Piano Nazionale di Sviluppo Sostenibile dell'Appennino persegue l'obiettivo di valorizzare l'Appennino nella sua interezza. Punto di partenza è la realizzazione di una direttrice di collegamento cicloturistica lungo strade secondarie a basso traffico, che permetta di creare una connessione tra i borghi lungo la catena centrale dell'Appennino. Attraverso la governance e lo sviluppo di tale itinerario con rami secondari di connessione alla direttrice principale si persegue l'obiettivo di creare una rete nazionale di collegamento tra i territori che consenta di valorizzare e promuovere le ricchezze paesaggistiche, storiche, naturalistiche e gastronomiche in maniera sostenibile e rispettosa dell'ambiente. Si intende in tal modo sviluppare nuovi flussi turistici, incentivare l'economia locale, favorire l'apertura di nuove attività e servizi, ovviando al problema dello spopolamento di queste zone. Azioni di monitoraggio e il conseguente intervento di manutenzione sulle strade secondarie ridurranno gli effetti negativi del dissesto idrogeologico consentendo di mantenerle in sicurezza e di organizzare un nuovo turismo in cui la bicicletta, prevalentemente con l'uso delle e-bike, diventi il principale strumento per la scoperta dei territori appenninici. La realizzazione della direttrice di accesso all'Appennino darà avvio ad un coordinamento nazionale per lo sviluppo dell'offerta turistica di queste aree.

2. Stato, Regioni, Province, Comuni e altri soggetti pubblici interessati, nell'ambito delle rispettive competenze e in conformità alla disciplina generale dei trasporti e del governo del territorio, perseguono l'obiettivo di cui al punto 1, in modo da rendere la promozione dell'Appennino e la definizione di una rete nazionale di collegamento tra i borghi, una componente fondamentale delle politiche di sviluppo lungo tutta la catena appenninica dal punto di vista economico, sociale, ambientale e di accessibilità a tutti i cittadini.

3. Le disposizioni del presente Piano Nazionale di Sviluppo Sostenibile dell'Appennino si applicano alle regioni il cui territorio, o parte di esso, si trova in una delle seguenti regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Sicilia, Toscana, Umbria. Tali disposizioni potranno inoltre essere successivamente attuate anche in aree anti-appenniniche e sub-appenniniche in un'ottica di una più ampia connessione della proposta tra le aree interne del Paese. E' inoltre ricompresa anche la Repubblica di San Marino con la

quale dovranno essere stipulati specifici accordi al fine di condividere una programmazione unitaria dell'Appennino atta a promuovere la Destinazione nella sua interezza.

Art. 2.
(*Definizioni*)

1. «*Destinazione Appennino*» è il più grande sistema montuoso d'Italia lungo circa 1.300 chilometri, che si estende dalla Liguria alla Sicilia coinvolgendo 14 Regioni, 52 Province, 1.431 Comuni, 125 Unioni di Comuni per una popolazione totale di circa 6 milioni di abitanti, ed una media di 4.178 abitanti per comune. L'altitudine media è di 517 m slm e la vetta più alta è il Corno Grande (2.912 m slm), la più elevata cima del massiccio del Gran Sasso che sorge in Abruzzo nel territorio dei comuni di Pietracamela e di Isola del Gran Sasso. In Appennino sono presenti 76 tra Parchi e Aree Protette (di cui 10 Parchi Nazionali, 33 Regionali e 33 tra altri Parchi e Aree Protette), 56 Località sciistiche, 36 Terme e 146 Laghi (ALLEGATO A - TERRITORIO).

2. «*Appennino Bike Tour*» è il nome del marchio che identifica la direttrice di accesso all'Appennino, itinerario cicloturistico che collega le aree montane da Altare, in provincia di Savona, ad Alia, in provincia di Palermo. Il nome è stato ideato in lingua inglese, al fine di facilitare il posizionamento sui mercati esteri, target principale a cui saranno indirizzate le proposte in bicicletta per queste aree. Tradotto significa *giro in bicicletta in Appennino*, finalizzato a collegare all'idea dell'Appennino una più ampia rete nazionale ciclabile che permetta di mettere in connessione i tanti piccoli borghi e frazioni caratteristici di questi Comuni (ALLEGATO D - APPENNINO BIKE TOUR).

3. «*Comuni capofila nazionali*» si intendono i Comuni selezionati dalla Segreteria Tecnica del Ministro dell'Ambiente nel 2017 insieme a Vivi Appennino, in occasione della presentazione iniziale della stesura del Piano Nazionale di Sviluppo Sostenibile dell'Appennino al G7 Ambiente di Bologna. Tali Comuni rappresentano un punto di riferimento in Appennino dal quale prende avvio la progettualità nazionale e la messa in rete dei territori.

4. «*Catalogo nazionale*» è la pubblicazione sia cartacea che online contenente alcune tra le proposte più appetibili e meglio strutturate dell'Appennino. Un prodotto di comunicazione che rappresenta in modo unitario la Destinazione facendone emergere i principali attrattori turistici.

5. «*Giornata Nazionale dell'Appennino*» è l'appuntamento annuale che mette in rete centinaia di eventi organizzati lungo la Dorsale, il terzo fine settimana di giugno.

6. Il «*Tavolo Nazionale di Coordinamento dell'Appennino*» istituito a Roma, presso un Ente governativo, riveste un ruolo di indirizzo definendo le linee di azione del Piano Nazionale di Sviluppo Sostenibile dell'Appennino.

Art. 3.
(*Aree tematiche d'intervento*)

a) MISSIONE PRINCIPALE – Mobilità sostenibile e direttrice di accesso.

Obiettivi:

1. Valorizzare strade secondarie a basso traffico come itinerari a prevalenza cicloturistica dando un nuovo valore a migliaia di chilometri di percorsi già esistenti, favorendone la fruizione in un'ottica turistica e il mantenimento, incentivando lo sviluppo di un'economia che attraversa i borghi del Paese.

2. Sostenere l'interconnessione tra aree appenniniche e città, favorendo l'utilizzo dei mezzi pubblici come mezzo per raggiungere la Destinazione Appennino.

3. Promuovere maggiori collegamenti con città, aeroporti, stazioni ferroviarie, uscite autostradali limitrofi alla Destinazione Appennino, al fine di consentire un accesso verso questi territori in un'ottica sostenibile con la creazione di hub per il noleggio di e-bike collegati a percorsi appositamente identificati per raggiungere i territori in sicurezza.

4. Creare un'idea di Destinazione Appennino facilmente accessibile che promuova un viaggio esperienziale alla scoperta di questi luoghi.

5. Riqualificare gli impianti di risalita in quota dotando le stazioni sciistiche di appositi supporti adatti al trasporto di qualsiasi tipologia di bici, favorendo così la possibilità di raggiungere agevolmente itinerari immersi nel verde della natura nel corso di tutto l'anno.

Modalità di attuazione:

Definizione

La ciclovia dell'Appennino costituisce una rete infrastrutturale di livello nazionale integrata nel sistema della rete viaria delle strade secondarie che si diramano nel territorio appenninico. Un itinerario di oltre 3.100 chilometri caratterizzato dal transito promiscuo di veicoli a motore e biciclette nelle due direzioni e comprende, dal punto di vista della sicurezza e dei parametri di circolazione, le strade senza traffico (con traffico motorizzato inferiore alla media di cinquanta veicoli al giorno calcolata su base annua, art. 2 comma 1e Legge n. 2/18 del 11 gennaio 2018, GU n. 25 del 31 gennaio 2018) e le strade a basso traffico (con traffico motorizzato inferiore alla media di cinquecento veicoli al giorno calcolata su base annua senza punte superiori a cinquanta veicoli all'ora, art. 2 comma 1f Legge n. 2/18 del 11 gennaio 2018, GU n. 25 del 31 gennaio 2018). Alcuni tratti possono presentare livelli di protezione determinati dai provvedimenti o da infrastrutture che rendono la percorrenza ciclistica più agevole e sicura. È altresì consentita la presenza di raccordi all'itinerario in cui alcuni parametri non vengano rispettati, come ad esempio l'attraversamento di centri abitati, in quanto necessari al fine di evitare discontinuità nel tracciato. Su tali raccordi potranno essere sviluppate migliorie con la realizzazione di parti in sede propria, bike line e apposita segnaletica di attenzione ai ciclisti. L'itinerario, inoltre, può seguire percorsi in sterrato o, dove presenti, immettersi in sedi ciclabili proprie al fine di valorizzare gli itinerari cicloturistici già esistenti e strutturati. Non è rilevante per la realizzazione del percorso il dislivello in quanto le aree montane sono per loro natura caratterizzate da continui saliscendi. La ciclovia è considerata un'infrastruttura di accesso all'Appennino, pensata per tutti, da percorrere prevalentemente con biciclette a pedalata assistita, mezzo che consente di abbattere i dislivelli e di generare un interesse verso questi luoghi per un target più ampio interessato alla scoperta del territorio.

Criteri selezione itinerario

La ciclovia dell'Appennino è individuata nell'ambito del Piano Nazionale di Sviluppo Sostenibile dell'Appennino sulla base dei seguenti criteri:

a) messa in rete dei 44 Comuni capofila nazionali selezionati con la Segreteria Tecnica del Ministro dell'Ambiente, insieme a Vivi Appennino, andando a creare un itinerario che collega i Comuni senza interruzioni di percorso, attraverso strade secondarie a basso traffico;

b) collegamento ciclabile tra comuni, borghi e frazioni, principali centri di interesse turistico-culturale;

c) connessione e creazione di un percorso che consenta di attraversare l'Appennino in bicicletta ad eccezione del transito tra Calabria e Sicilia, dove dovrà essere individuato il trasferimento tra il Comune di Scilla e Messina, caricando la bicicletta sul treno e sul traghetto;

d) collegamento con aree naturali protette e con zone a elevata naturalità e di rilevante interesse escursionistico, paesaggistico, storico, culturale e architettonico;

e) integrazione e interconnessione con altre reti infrastrutturali ciclabili presenti nei territori, altre vie di percorrenza turistica di interesse nazionale e locale, con particolare attenzione alla rete dei cammini e sentieri, alle ippovie, alle ferrovie turistiche ed ai percorsi fluviali e lacustri;

f) continuità e interconnessione con reti ciclabili urbane, anche attraverso l'adozione di provvedimenti di moderazione del traffico;

g) attribuzione, ai tratti stradali che compongono la ciclovia dell'Appennino stessa, della qualifica di percorso a prevalenza cicloturistica con presenza promiscua di auto, moto e biciclette.

Segnaletica

L'individuazione del miglior itinerario che metta in connessione i Comuni porta alla definizione di un progetto di fattibilità da consegnare al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, contenente l'individuazione della segnaletica necessaria a rendere visibile il percorso. Attraverso il quale sarà definita l'approvazione delle risorse necessarie ad installare i segnali in entrambe le direzioni Nord - Sud e Sud - Nord seguendo l'iter legislativo necessario e la relativa approvazione in Camera dei Deputati e Senato della Repubblica. Le specifiche disposizioni per l'installazione sono soggette alle comunicazioni e ai decreti legge emanati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (ALLEGATO D5. Emendamenti e Decreti).

Colori e tipologia segnaletica

I colori e la tipologia dei segnali da apporre seguono le disposizioni emanate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definiscono il colore e testi in

ambito urbano ed extraurbano sia all'interno della direttrice principale sia nei rami di collegamento secondari.
I contenuti relativi alla promozione turistica potranno invece essere approvati da ogni territorio, previa comunicazione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nel rispetto delle grandezze e dimensioni standard autorizzate.

Comune capofila nazionale
Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'installazione della segnaletica ha il compito di selezionare tra i 44 Comuni capofila nazionali un Comune al quale assegnare le funzioni di stazione appaltante per la fornitura e la posa in opera della segnaletica stradale. Tali disposizioni, da approvare con Decreto Legge, vanno ad individuare una cabina di regia per lo sviluppo di queste aree direttamente nel territorio, al fine di consentire una più efficace azione che responsabilizzi i Comuni coinvolti e nella quale il Ministero svolge un ruolo di controllo sovraordinato sulla realizzazione di un'infrastruttura complessa, da attuare allo stesso modo in 14 Regioni.

Governance
Lo sviluppo di una governance del percorso è finalizzata a costruire la rete nazionale Appennino Bike Tour, in modo da:

a) mettere a sistema i Comuni dell'itinerario;

b) costruire le connessioni necessarie verso la direttrice principale creando una rete ciclabile di accesso a questi territori;

c) incentivare l'avvio di nuove attività economiche lungo il percorso: servizi di ospitalità, ricettività, noleggio bici e info points; puntando al recupero e alla riconversione di edifici quali stazioni, case cantoniere o altre strutture presenti sulla tratta;

d) definire gli indirizzi volti ad assicurare un efficace coordinamento dell'azione amministrativa tra Regioni, Città Metropolitane, Province e Comuni, garantendo una più ampia partecipazione alla programmazione, realizzazione e gestione della rete cicloviaria;

e) individuare gli atti amministrativi, compresi quelli di natura regolamentare e gli atti di indirizzo, che dovranno essere adottati per conseguire gli obiettivi stabiliti dal Piano Nazionale di Sviluppo Sostenibile dell'Appennino;

f) costituire a livello nazionale una rete di punti attrezzati con postazioni di sosta e ricarica per e-bike, le quali dovranno essere segnalate online con le posizione geolocalizzata;

g) costituire una rete di operatori specializzati bike friendly, organizzata per accogliere i cicloturisti, nel rispetto di un disciplinare condiviso che ne qualifichi l'accoglienza.

Monitoraggio

L'azione di monitoraggio è definita in accordo con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prevedendo il coinvolgimento dei territori al fine di:

a) supervisionare il percorso per mantenerlo sempre fruibile comunicando tempestivamente al Tavolo Nazionale di Coordinamento della Destinazione Appennino eventuali criticità riscontrate;

b) effettuare eventuali interventi di manutenzione permettendo ai ciclisti una fruizione in sicurezza del percorso;

c) favorire l'eventuale integrazione e interconnessione con le reti infrastrutturali locali a supporto delle altre modalità di trasporto;

d) individuare ciclovie e altri itinerari cicloescursionistici che si possano integrare con ABT;

e) individuare altri collegamenti con zone rurali che permettano la conoscenza e la scoperta di sentieri di campagna, laghi e corsi d'acqua nonché di parchi, riserve naturali e di altre zone di interesse naturalistico;

f) dare comunicazione circa la presenza di altri mezzi di trasporto, pubblici e privati di livello provinciale, regionale e nazionale utili a raggiungere l'itinerario;

g) organizzare il sistema delle aree di sosta, attrezzate e non attrezzate, e i servizi per i ciclisti, soprattutto nei percorsi extraurbani;

h) definire la predisposizione di reti ciclabili urbane ed extraurbane, aree di sosta delle biciclette, provvedimenti relativi alla sicurezza dei pedoni e dei ciclisti, nonché tutti gli interventi necessari a favorire il transito delle biciclette;

i) definire un passaporto dell'itinerario strutturato con un sistema di credenziali che consenta di monitorare le presenze sul percorso.

Promozione
Le azioni promozionali di Appennino Bike Tour, definite periodicamente definite nella programmazione triennale del Piano Nazionle di Sviluppo Sostenibile dell'Appennino, sono condivise a livello locale, provinciale, regionale e nazionale, al fine di predisporre i materiali necessari per l'inserimento della ciclovia nei piani di comunicazione e nelle fiere ed eventi nazionali ed internazionali periodicamente presidiati dagli Enti del turismo nazionali e regionali (Apt, Consorzi, Enti ecc.) e presso i principali mercati turistici anche attraverso lo sviluppo di accordi di co-marketing.

Rami Secondari
I Comuni appenninici non attraversati dall'itinerario ABT inseriti nel Piano Nazionale di Sviluppo Sostenibile dell'Appennino, sono coinvolti allo stesso modo nella promozione del territorio ed in modo particolare nell'individuazione di ulteriori tratti di strade secondarie, con le medesime caratteristiche, che possano collegarsi alla direttrice cicloturistica principale definendo così nuove diramazione di percorso che portino alla messa in rete di tutto l'Appennino. Lo sviluppo dei rami secondari prevede la costruzione di un progetto territoriale che metta in connessione le aree appenniniche con zone caratterizzate dalla presenza di maggiori flussi turistici come: città, località di mare, Comuni dotati di una stazione ferroviaria, aeroporto, porto ecc.; altre direttrici cicloturistiche (es. EuroVelo).

b) ALTRE MISSIONI

Le missioni elencate di seguito indicano le principali tematiche su cui il Piano Nazionale di Sviluppo Sostenibile dell'Appennino intende operare al fine di strutturare una più ampia crescita territoriale, prevalentemente in ambito turistico. Tali punti, intesi come prioritari, sono oggetto di attenzione del Tavolo Nazionale di Coordinamento dell'Appennino (Art. 4), e vedono, attraverso il coinvolgimento di ogni territorio, una costante ricerca di possibili soluzioni da sottoporre agli organi di governo competenti al fine di adottare disposizioni a livello nazionale che favoriscano lo sviluppo delle aree appenniniche.

b1) Agricoltura

b2) Musei, castelli, santuari, aree archeologiche, siti UNESCO

b3) Distretti Universitari Specializzati

b4) Divario digitale

b5) Green Economy Ambiente

b6) Lavoro

b7) Appennino Parco d'Europa

b8) Trasporti

b1) Agricoltura. L'Appennino ospita produzioni legate alla tradizione e di elevata qualità, grazie alle caratteristiche proprie del territorio montano e alla sua salubrità.

Obiettivi:

1. Protezione e recupero di specie autoctone, antiche ed erbe spontanee;
2. promozione e valorizzazione delle filiere di produzione dei prodotti tipici;
3. mantenimento e cura del territorio sviluppando rapporti di sostegno reciproco tra gli elementi dell'ambiente ed i bisogni delle persone;
4. contrasto al dissesto idro-geologico.

Modalità di attuazione:

1. Promuovere la nascita di nuove start-up inerenti al mondo agricolo;
2. incentivare, nelle attività ristorative, l'utilizzo di prodotti a chilometro zero;
3. mettere a sistema aziende agricole e fattorie didattiche promuovendo l'organizzazione di visite guidate e laboratori per turisti e scolaresche.

b2) Musei, castelli, santuari, aree archeologiche, siti UNESCO. L'Appennino ha un grande patrimonio culturale, storico, archeologico ed è custode di tradizioni secolari.

Obiettivi:

1. Valorizzare i luoghi della tradizione (borghi, antichi mulini, musei di montagna, castelli, palazzi ecc.);

2. tramandare alle giovani generazioni usi e costumi degli avi;

3. sviluppare nuove proposte di turismo culturale.

Modalità di attuazione:

1. Incentivare la formazione di guide locali (ambientali, escursionistiche, ciclistiche ecc.);

2. mettere in rete le tante eccellenze presenti in Appennino in modo che possano essere visitate nel corso dell'anno e collegate ad un sistema di prenotazione online;

3. promuovere nelle scuole il valore autentico di questi luoghi generando un maggiore interesse verso la scoperta e la conoscenza di nuove opportunità di lavoro a loro collegate;

4. valorizzare i luoghi del cinema italiano costruendo proposte di cineturismo;

5. valorizzare i luoghi della memoria con proposte di turismo storico-militare.

b3) Distretti Universitari Specializzati. L'Appennino è costituito da numerosi centri, facilmente raggiungibili in treno e vicini alle città, che si caratterizzano per essere luoghi ideali in cui svolgere attività di formazione specializzata, andando a rivitalizzare e ripopolare i territori.

Obiettivi:

1. Individuazione dei Comuni con caratteristiche idonee ad ospitare la formazione di Distretti Universitari Specializzati;

2. ripopolamento dei piccoli centri urbani con coloro che si iscriveranno e frequenteranno le attività proposte dai Distretti Universitari Specializzati;

3. creazione di una maggiore connessione tra l'Appennino e le Città favorendo lo sviluppo di sedi universitarie distaccate nei Comuni montani;

4. qualificare l'Appennino come un luogo di eccellenza in cui svolgere specializzazioni universitarie.

Modalità di attuazione:

1. Sviluppare specifici accordi con il Ministero dell'Istruzione e del Merito e le principali Università;

2. identificare le caratteristiche necessarie di un territorio per far nascere un Distretto Universitario Specializzato;

3. individuare una rete di alloggi organizzata e disponibile ad accogliere universitari;

4. identificare le eccellenze che caratterizzano i luoghi appenninici a livello storico, naturale, ingegneristico, architettonico, mobilità ecc. al fine di aviare e migliori specializzazioni in base all'offerta di ogni territorio.

b4) Divario digitale. Colmare il divario digitale esistente tra i territori montani e le città costruendo le condizioni per un miglioramento del lavoro e una semplificazione nelle attività tecnologiche svolte quotidianamente da coloro che hanno scelto di vivere, investire e lavorare in Appennino.

Obiettivi:

1. Aumentare le possibilità di connessione ad internet;

2. incentivare forme di smart working favorendo anche possibili trasferimenti dalle città verso l'Appennino;

3. promuovere la possibilità di seguire corsi professionali da remoto.

Modalità di attuazione:

1. Accrescere l'istruzione e la formazione degli operatori turistici in competenze digitali;

2. digitalizzare l'offerta turistica dell'Appennino in un'ottica di promozione e commercializzazione online;

3. creare tour guidati dei principali luoghi di interesse promuovendo un sistema di qr-code collegato;

4. sostenere lo sviluppo di una rete internet veloce anche nei territori più svantaggiati favorendo il lavoro di aziende e professionisti.

b5) Green Economy Ambiente. I territori appenninici rappresentano aree montane d'Italia in cui sono racchiuse le principali risorse naturali esistenti: foreste, acqua, minerali. La salvaguardia dell'ambiente e la promozione di un'economia sostenibile rappresentano l'idea di sviluppo di questi territori atta a valorizzare e a promuovere le risorse naturali presenti, in un'ottica di conservazione della natura e dell'ambiente circostante.

Obiettivi:

1. Tutelare e proteggere le risorse naturali affinché siano fruibili anche alle generazioni future;

2. promuovere l'economia circolare, minimizzando la produzione di scarti e rifiuti e massimizzando il valore di queste risorse in modo sostenibile;

3. sostenere il ripopolamento dei piccoli borghi e la riqualificazione degli edifici esistenti.

Modalità di attuazione:

1. incentivare i Comuni ad una manutenzione costante del verde pubblico, dei sentieri e degli argini dei fiumi;

2. recuperare il patrimonio boschivo e le aree agricole abbandonate riportando in attività antichi castagneti e produzioni tradizionali.

3. sensibilizzare le pro-loco e gli enti locali ad utilizzare stoviglie compostabili durante sagre, feste e manifestazioni;

4. agevolare la conversione e la riqualificazione di case cantoniere, edifici dismessi ecc. in aree attrezzate per i turisti

b6) Lavoro. Nuove opportunità di lavoro per territori appenninici permettono di migliorare la qualità della vita e di ridurre lo spopolamento che sta colpendo la maggior parte dei Comuni.

Obiettivi:

1. Tutelare e incentivare le botteghe e le attività artigianali in montagna;

2. sostenere l'apertura di nuove forme di impresa in Appennino;

3. semplificare le procedure burocratiche nei piccoli Comuni.

Modalità di attuazione:

1. Accompagnare i giovani verso l'individuazione dei servizi necessari ad uno sviluppo del territorio incentivando la nascita di nuove start-up in Appennino;

2. promuovere aree con una fiscalità agevolata nei confronti di coloro che offrono servizi a residenti e turisti nelle piccole frazioni;

3. semplificare i requisiti necessari per diventare accompagnatori turistici, guide ecc. specialmente nelle zone a rischio spopolamento al fine di far riscoprire la bellezza dei piccoli borghi e delle frazioni;

4. creare maggiore coesione tra le attività presenti in Appennino e mettere a sistema delle buone pratiche.

b7) **Appennino Parco d'Europa.** Le aree protette svolgono un ruolo fondamentale nella conservazione della biodiversità, delle tradizioni culturali e nella valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale, coordinando e permettendo di svolgere attività di studio e di ricerca scientifica al loro interno, organizzando incontri, convegni, corsi di formazione e di aggiornamento rivolti non solo a professionisti del settore ma anche a persone che

intendono mettersi all'opera per tutelare e valorizzare l'ambiente in cui vivono. Dal punto di vista turistico i Parchi rappresentano un significativo attrattore non solo per la loro ricchezza naturalistica e paesaggistica, ma anche perché sono custodi della parte più autentica e pregiata d'Italia.

Obiettivi:

1. Valorizzare la rete dei Parchi come un unicum caratterizzando l'Appennino come la più grande area parco d'Europa;

2. incrementare lo sviluppo turistico ed in particolare il segmento dell'eco-turismo, in un'ottica sostenibile e di salvaguardia dell'ambiente;

3. favorire la condivisione e lo scambio di buone pratiche di gestione, studio e ricerca, tutela e conservazione fra diversi enti.

Modalità di attuazione:

1. Mettere a sistema delle aree protette site in territorio appenninico;

2. promuovere di escursioni, visite guidate ed educational tour;

3. organizzare iniziative per le scuole alla scoperta della flora e della fauna caratteristica di questi luoghi;

4. gestione e messa in rete delle attività turistiche presenti nei Parchi.

b8) Trasporti. Gli spostamenti rappresentano un aspetto fondamentale sia nella vita quotidiana e lavorativa che nell'organizzazione dei servizi turistici. La pianificazione di una mobilità sostenibile e di una maggiore intermodalità tra i servizi rappresentano un punto focale per una crescita ambientale, economica e sociale di questi territori.

Obiettivi

1. Permettere a chi abita o soggiorna in Appennino di muoversi e spostarsi con una migliore accessibilità e fruibilità, salvaguardando le risorse ambientali e la qualità della vita;

2. promuovere forme di mobilità alternativa, che siano sostenibili e rispettose dell'ambiente;

3. favorire l'intermodalità nei servizi (treno, bicicletta, bus ecc.)

Modalità di attuazione:

1. Promozione di esperienze turistiche che propongono un uso integrato della bicicletta e dei mezzi di trasporto pubblico;

2. sviluppo di itinerari e percorsi a piedi, in bicicletta, a cavallo ecc.;

3. valorizzazione di strade secondarie in ottica turistica identificando i migliori percorsi a basso traffico che consentano di raggiungere i luoghi di maggior interesse;

4. sviluppo di progettualità atte a recuperare antiche ferrovie, percorsi storici ecc. caratteristici dell'Appennino.

Art. 4.
(*Tavolo Nazionale di Coordinamento della Destinazione Appennino*)

Istituito a Roma, d'intesa con Vivi Appennino in seguito all'installazione della segnaletica Appennino Bike Tour, il Tavolo Nazionale di Coordinamento della Destinazione Appennino vede invitati a partecipare un delegato per ciascuno degli Enti elencati di seguito:

- 44 Comuni capofila nazionali selezionati al G7 Ambiente;
- Ministeri (MASE, MIT, MIPAAF, MISE);
- Regioni;
- Città Metropolitane e Province;
- Parchi Nazionali, Regionali e Aree Protette;
- Associazioni di Categoria e Associazioni Nazionali;
- GAL.

Inoltre potranno altresì essere coinvolti rappresentanti dei Comuni individuati nel Piano Nazionale di Sviluppo Sostenibile dell'Appennino.

Il Tavolo Nazionale di Coordinamento della Destinazione Appennino:

1. invita i delegati a riunirsi a cadenza trimestrale per:

    a) valutare eventuali integrazioni al Piano Nazionale di Sviluppo Sostenibile dell'Appennino;

    b) programmare le attività da svolgere annualmente;

    c) esaminare le questioni e le proposte che siano ad esso sottoposte;

    d) definire le attività di comunicazione;

    e) contribuire all'individuazione di ulteriori azioni (Art. 7) sulla base delle risorse stanziate dal Governo.

2. decide le modalità delle proprie votazioni che avvengono comunque sempre sulla base del voto singolo di cui all'articolo 2352, secondo comma, del Codice Civile.

3. organizzare la Giornata Nazionale dell'Appennino (Art. 5);

4. valuta le candidature e nomina gli Ambasciatori dell'Appennino (Art. 6);

5. aggiorna annualmente gli obiettivi del Piano Nazionale di Sviluppo Sostenibile dell'Appennino, in base a quanto discusso nel corso degli incontri trimestrali; annualmente saranno anche aggiornati i risultati già ottenuti.

6. può essere convocato anche online e in via straordinaria. Gli incontri verranno resi noti tramite e-mail o posta elettronica certificata almeno 10 giorni prima della data prefissata. La convocazione dovrà contenere l'ordine del giorno, l'ora ed il luogo della riunione.

Art. 5.
(*Giornata Nazionale dell'Appennino*)

La Giornata Nazionale dell'Appennino è fissata a cadenza annuale il terzo Sabato di giugno. Un appuntamento che ha l'obiettivo di porre una maggiore attenzione sul territorio appenninico creando un calendario di eventi unitario che coinvolga tutti i Comuni individuati nel Piano Nazionale di Sviluppo Sostenibile dell'Appennino. Si intende raccontare tutto ciò che si può scoprire sul territorio appenninico, un'occasione che mette in evidenza e valorizza le principali eccellenze di questi territori. Le modalità di organizzazione sono rimandate alle

disposizioni del Tavolo Nazionale di Coordinamento della Destinazione Appennino.

Art. 6.
(*Ambasciatori dell'Appennino*)

Riconoscimento conferito a persone che si sono distinte per la realizzazione di attività innovative, per la passione e la professionalità profuse nel portare avanti la loro attività, per l'impegno a favore della comunità, contribuendo in questo modo allo sviluppo dell'Appennino. Si tratta di esempi virtuosi che rappresentano quanto di meglio possono offrire questi territori. Tali figure vanno a costituire una rete selezionata delle migliori esperienze che hanno portato una ricaduta positiva in termini di crescita in questi luoghi.
La candidatura può essere fatta da Comuni o Associazioni Nazionali che ritengano una persona o una diversa realtà particolarmente meritoria. Le proposte ricevute vengono visionate dal Tavolo Nazionale di Coordinamento dell'Appennino.

Art. 7.
(*Azioni di comunicazione*)

Il piano della comunicazione prevede azioni coordinate fra i vari livelli istituzionali che mettano in evidenza l'immagine unitaria della Destinazione Appennino e la creazione di un Catalogo Nazionale. Ciò permetterà di portare nei mercati un'immagine ben definita e riconoscibile dell'offerta in sinergia con l'Agenzia Nazionale del Turismo (ENIT) e Apt, Consorzi, Enti regionali ecc. che avranno il compito di inserire la Destinazione Appennino all'interno dei loro rispettivi piani di comunicazione.

Art. 8.
(*Disposizioni finanziarie*)

Il quadro delle risorse finanziarie per l'avvio del Piano Nazionale di Sviluppo Sostenibile dell'Appennino sarà definito sulla base delle priorità attribuite dal Governo alle varie missioni. In particolare saranno avanzate richieste per:

a) monitorare Appennino Bike Tour, la ciclovia dell'Appennino, al fine di garantire la fruibilità dell'itinerario;

b) interventi straordinari di manutenzione di Appennino Bike Tour al fine di garantire la sicurezza della ciclovia, strategica per l'attuazione del Piano Nazionale di Sviluppo

Sostenibile dell’Appennino;

c) attività di comunicazione e promozione della Destinazione Appennino;

d) governance della rete nazionale;

e) organizzazione di eventi per aggiornare in ogni Regione sulle progettualità in corso e future.

Art. 9.
(*Relazione annuale*)

1. Entro la fine di marzo di ogni anno il Tavolo di Coordinamento Nazionale dell'Appennino (art. 4) dovrà presentare la Relazione Annuale della Destinazione Appennino, un documento che riassume l'andamento delle azioni ad esso connesse.

2. La relazione di cui al comma 1 dovrà essere pubblicata sui siti internet degli Enti coinvolti al fine di darne massima diffusione.